

Lectio spirituale sul tema *Il perdono sacramentale*

“Figlio, ti sono perdonati i peccati”

Terzo incontro (27 gennaio 2016)

Salmo 102

[1] Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

[2] Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

[3] Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;

[4] salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia.

[8] Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

[9] Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.

[10] Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

[11] Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;

[12] come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.

[13] Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

[14] Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

[15] Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli fiorisce.

[16] Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce.

[17] Ma la grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,

[18] per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti.

Da un brano tratto da FRANCESCO, *Il nome di Dio è misericordia, Conversazione con Andrea Tonielli, Piemme, Milano 2016, pp. 37-39.*

È Gesù ad aver detto ai suoi apostoli: «coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Vangelo di Giovanni 20, 23). Dunque, gli apostoli e i loro successori – i vescovi e i sacerdoti loro collaboratori – diventano strumenti della misericordia di Dio. Agiscono *in persona Christi*. È molto bello questo. Ha un profondo significato, perché noi siamo esseri sociali. Se tu non sei capace di parlare dei tuoi sbagli con il fratello, sta' sicuro che non sei capace di parlarne neanche con Dio e così finisci per confessarti con lo specchio, davanti a te stesso. Siamo esseri sociali e il perdono ha un suo risvolto sociale, perché anche l'umanità, i miei fratelli e sorelle, la società, vengono ferite dal mio peccato. Confessarsi davanti a un sacerdote è un modo per mettere la mia vita nelle mani e nel cuore di un altro, che in quel momento agisce in nome e per conto di Gesù...

Ma è importante che io vada al confessionale, che metta me stesso di fronte ad un sacerdote che impersona Gesù, che mi inginocchi di fronte alla Madre Chiesa chiamata a dispensare la misericordia di Gesù. C'è un'oggettività in questo gesto, nel mio genuflettermi di fronte al prete, che in quel momento è il tramite della grazia che mi raggiunge e mi guarisce.

Dal Vangelo di Marco 2, 1-12

«Entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ²e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

³Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: ⁷«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». ⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico «Ti sono perdonati i peccati», oppure dire «Àlzati, prendi la tua barella e cammina»? ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». ¹²Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Alcuni elementi per comprendere la confessione sacramentale

- *Il peccato commesso*
- *La coscienza curata*
- *La grazia della misericordia sacramentale*
- *Il cammino di conversione attraverso il sacramento*

Per un buon esame di coscienza:

Il Signore Gesù ha detto: "Ama Dio e ama il prossimo tuo come te stesso".

Il comandamento dell'amore ci invita a curare la salute delle nostre relazioni fondamentali:

- Vita con Dio
- Vita con il prossimo
- Vita personale e familiare
- Impegno sociale
- Impegno in Chiesa

Atto di dolore del penitente per chiedere l'assoluzione dei peccati

*Mio Dio mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati,
perché peccando ho meritato i tuoi castighi,
e molto più perché hai offeso te,
infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa.
Propongo con il tuo santo aiuto, di non offenderti più
e di sfuggire le occasioni prossime di peccato.
Signore, misericordia perdonami.*

Formula di assoluzione dal Rito della Confessione

*Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.
E io ti assolvo dai tuoi peccati nel + nome del Padre e del Figlio e dello Spirito
Santo.*

Domande per la revisione di vita personale e comunitaria

- 1.
- 2.

[Appendice]

Alcuni elementi per comprendere la confessione sacramentale

Il peccato commesso

- Provoca una rottura nelle relazioni fondamentali dell'uomo: verso Dio Creatore, verso i suoi simili, la comunità ecclesiale e verso il creato.
- Ma il peccato porta l'uomo ad una divisione ancora più lacerante e dannosa, quella della propria integrità interiore e morale, con delle conseguenze dannose per il suo equilibrio psico-fisico-spirituale e per il contributo personale che egli è chiamato ad apportare agli altri.
- Lo porta a ripiegarsi su se stesso in un processo di autogiustificazione che lo isola dal mondo e dall'amore autentico.
- Una delle difficoltà che si sperimenta da alcuni decenni è quella legata alla cosiddetta "caduta del senso del peccato" in quanto, per i modelli di vita sempre più secolaristi e individualisti si va percependo meno ciò che è peccato e no.

La coscienza curata

- Dentro il suo cuore l'uomo può sempre conservare il senso del peccato, porta dentro di se un richiamo allo stato di bene che il peccato ha offuscato.
- Nella coscienza l'uomo prova il "rimorso", una voce interiore che lo riprende dal suo errore.
- Nella coscienza l'uomo ascolta la voce di Dio che lo approva per il bene che fa o lo disapprova per il male compiuto.
- La coscienza ha bisogno di un continuo esercizio di consapevolezza intellettuale davanti alla verità della Parola di Dio e agli insegnamenti morali della fede trasmessi dalla Chiesa.
- Un buona confessione è sempre preparata da un buon esame di coscienza. Si tratta di "esaminare" (cioè di guardare con verità e umiltà), la nostra coscienza, per prendere consapevolezza dei nostri peccati e riconoscerli a noi stessi e al Signore.
- La coscienza che non è allenata ad esaminarsi diventa torbida, lassa, cieca, deviata...

La grazia della misericordia sacramentale

- Il peccato essendo fondamentalmente offesa verso Dio e il prossimo non può essere auto-assolto: nessun peccatore può rimuoversi da se il peccato commesso.
- Il dono misericordioso del perdono può essere desiderato, sofferto, richiesto nella preghiera, ma solo Dio lo può concedere.
- Il compito di sciogliere dal peso del peccato Dio Padre lo ha affidato al Figlio suo e per suo tramite alla Chiesa, corpo di Cristo, istituendo a tal scopo un sacramento di guarigione.
- I sacerdoti quando celebrano il sacramento della confessione agiscono nella persona di Cristo Salvatore e dispensano la sua Parola e la sua misericordia.
- Essi non sono i padroni del sacramento e non insegnano una propria dottrina morale, ma sono ministri di Dio nella Chiesa. Il loro dovere è mostrare il cuore dilatato di Dio che accoglie tutti senza rinunciare alla verità della fede trasmessa nella Chiesa.
- Da parte del penitente l'assoluzione sacramentale richiede il pentimento del male commesso, il proponimento di non peccare più e la riparazione mediante la penitenza.

Il cammino di conversione attraverso il sacramento

- Quando il sacerdote assolve egli guarisce totalmente dalla ferita provocata dal peccato, tuttavia ogni penitente rimane esposto alle proprie fragilità e alle seduzioni negative che gli vengono dall'esterno nella vita di tutti i giorni.
- La confessione celebrata con regolarità periodica diventa un grande mezzo pedagogico di purificazione della coscienza e del proprio stile di vita cristiano.
- Accostandosi periodicamente alla confessione il credente cresce nell'umiltà e nella maturazione della propria vita interiore.
- Egli viene aiutato a praticare la virtù della prudenza che insieme alla preghiera e al sacrificio consente di combattere ogni giorno le seduzioni del male.